

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



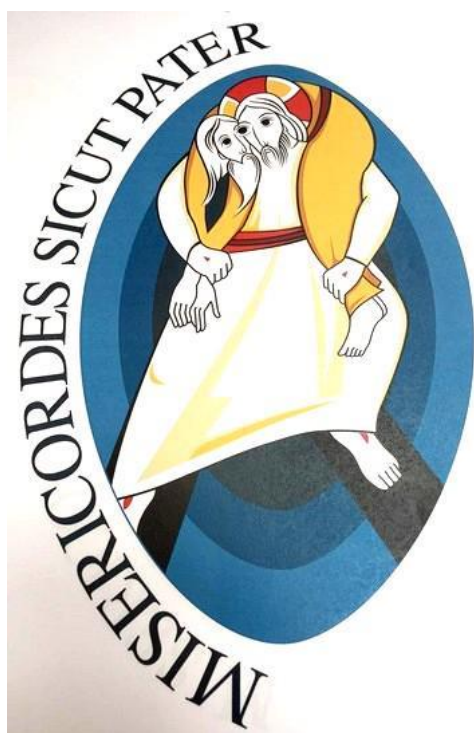
Il rappresentante più autorevole dell'Imperatore in terra di Palestina manifesta evidente fretta di concludere: pone domande fondamentali, ma non dimostra alcun interesse alle risposte; non vuole restare invischiato tanto nelle possibili conclusioni, quanto nelle trame che avvolge attorno a sé: gli hanno portato un accusato che lui non considera colpevole, ma non può liberarsene facilmente senza inimicarsi i Giudei, con i quali deve mantenere un necessario buon rapporto se non vuole perdere il suo posto

che non è tra i più ambiti, ma il solo che ormai gli resta come autorità. Lo hanno consegnato a lui e ha fretta di consegnarlo ai suoi soldati.

La fine della storia è presto chiara: sarà condannato e come motivazione porta proprio quella di quanti l'hanno consegnato a lui: Re dei Giudei, scriverà in tre lingue sulla condanna da affiggere sul palo verticale del patibolo. L'istruttoria diventa così anche il verdetto finale visto che nessuno si mette sul serio ad ascoltare le risposte di quell'Uomo - *Ecce Homo* - che hanno



portato a lui perché la loro decisione di condannarlo a morte sia ratificata dal potere romano, l'unico autorizzato a rendere esecutiva la sentenza capitale del tribunale giudaico, dall'assise del Sinedrio.



Le parole scritte per risolvere la questione della condanna restano fissate nella storia e indicano a tutte le genti che quell'uomo è il Re dei Giudei, un reo di morte perché voleva liberare dalla Morte tutti gli uomini di cui è diventato solidare fino alla morte e di una morte tra le peggiori: il supplizio degli schiavi, non accettabile per un cittadino di quell'Impero. Lui è vero re perché serve i suoi - non solo i Giudei, ma tutti - fino alla fine, al dono della vita, senza trovare facili scorciatoie davanti a chi afferma di avere il potere di condannarlo e di lasciarlo libero, ma di fatto incapace di seguire la sua coscienza compiendo scelte che avrebbero infastidito gli accusatori di quel Nazareno, il cui Regno davvero non conosce tramonto, perché a tutti offre misericordia senza limiti

34ma domenica per annum, Cristo Re B